

Protesta alla «Ugo Foscolo»
Contestata la decisione
di introdurre
l'ora di cultura ebraica

La preside si difende
«La nostra è una scelta
che tutela
il pluralismo delle idee»



La scuola media Ugo Foscolo il rabbino in classe sta suscitando un vespaio di polemiche

Il rabbino in classe non piace
«Così può nascere un ghetto»

Verranno istituiti nelle scuole insegnamenti confessionali per ciascuna delle fedi religiose e per di più nel normale orario delle lezioni? La decisione di Galloni di autorizzare un corso di cultura ebraica nella scuola media «Ugo Foscolo» sembra andare proprio in questa direzione. Il ministro però è contestato da tutto il fronte laico e dalla stessa comunità israelitica.

zioni - ribatte la preside della Foscolo Iole Buccellato - prima di avanzare al ministro la proposta dell'insegnamento di cultura ebraica ho consultato la comunità romana e lo stesso rabbino Toaff. Solo così è stato possibile ottenere la disponibilità del rabbino Abramo Pattelli a tenere il nuovo corso. «Ci possono essere stati falsi di singoli - replicano all'Unione israelitica - ma è certo che la comunità romana è solida con noi». Alla comunità romana confermano «Non ci sono di spartiti di vedute». Si sa però che in seno alla comunità non sono mancati i contrasti in particolare sull'orario di Toaff. Ma alla fine ha prevalso una linea nettamente contraria alla decisione di Galloni.

anche dell'origine culturale degli alunni e in questa scuola quelli di religione ebraica sono andati progressivamente aumentando. Oggi sono quasi la metà. Né abbiamo dimenticato quanti hanno rifiutato sia l'insegnamento cattolico che quello di cultura ebraica. Per loro il collegio dei docenti ha elaborato un apposito programma le prime classi faranno «letture guidate» le seconde e le terze studieranno «problemi sociali». Che poi non vi sia da parte mia nessuna intenzione di creare delle «classi ghetto» è dimostrato dal fatto che la presenza di ragazzi ebraici è abbastanza omogenea in tutte le sezioni: sono 18 su 45 nella A, 36 su 62 nella B, 11 su 28 nella C. I docenti con l'indovino senza in serve le posizioni della preside. «Le nostre decisioni vanno

nel senso della tutela del pluralismo culturale», afferma Giovanna Cella insegnante di lettere. «Questa era una scuola dove fino a qualche tempo fa gli ebrei sceglievano per paura l'insegnamento confessionale cattolico e noi siamo orgogliosi che ciò non accada più». Le eco Carla Forte insegnante di lettere. Ad alimentare la controversia è senza dubbio anche la concorrenza tra la Foscolo che per compensare il calo degli iscritti degli ultimi anni ha scelto una politica che sempre più guarda all'utenza di religione ebraica e la vicina scuola media ebraica di Trastevere a cui la comunità israelitica romana tiene moltissimo.

ETTORE GRECO

«Ci sono i presupposti per la formazione di vere e proprie classi ghetto». L'Unione delle comunità israelitiche contesta duramente la decisione del ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni di autorizzare l'introduzione nella scuola media «Ugo Foscolo» dell'insegnamento della cultura ebraica come alternativa a quella della religione cattolica. «È una palese violazione dell'accordo dello



Università: tutti in fila per l'assalto alle segreterie

Libretti elettronici, moduli prestampati, macchine mangiatrici capaci di immagazzinare vita morte e miracoli di centinaia di studenti ogni ora il trionfo dell'informatica e tutti in fila come e peggio di prima, prestati come sardine addirittura lungo le scale di accesso alle segreterie delle facoltà. Nemmeno la marcia indietro sul tetto per le immatricolazioni dopo la sentenza del Tar è riuscita ad allentare la pressione. Anche quest'anno «La Sapienza» per la gioia delle agenzie è ingolfata oltre ogni dire.

Rappresentanze universali dei lavoratori, un questionario sul contratto e assemblee: così la Cgil vuole ritrovare l'unità sui problemi della scuola

Il sindacato sfida i Cobas

Anche a Roma la Cgil sfida i Cobas e propone sul terreno della democrazia e della rappresentatività, quei temi che nell'anno passato costarono all'organizzazione le più aspre contestazioni. «Rappresentanze universali dei lavoratori», elette a base paritaria, un questionario sulla piattaforma contrattuale ed una giornata di lotta a carattere nazionale queste le ricette per naprire il confronto.

STEFANO POLACCHI

Sulla scuola il sindacato rilancia e getta al Cobas la sfida sul terreno della democrazia e della rappresentatività. L'ora della «risposta» ha annunciato ieri in una conferenza stampa la Cgil scuola con tre iniziative: una giornata di lotta nella scuola un questionario sulla piattaforma di lotta per la prossima vertenza contrattuale e la proposta di creare delle «rappresentanze universali di base» negli istituti scelte tra tutti i lavoratori della scuola con «schede in bianco» e senza nessuna pregiudiziale. «È una inversione di tendenza grossa e significativa», ha esordito Michele Bonacci segretario regionale - è una sfida politica ed un confronto serio ed aperto a cui chiamiamo i Cobas e tutti i lavoratori della scuola». «Costruiamo insieme la nuova piattaforma. Restituila al protagonismo al lavoratore». Così dirà nei prossimi giorni la locandina che la Cgil affiggerà davanti ad ogni scuola invitando a compilare il questionario e a discuterne. «Non è una semplice consultazione», ha affermato Ubaldo Radicioni segretario cittadino - è il coinvolgimento sostanziale dei lavoratori nell'elabo-



razione delle rivendicazioni. In una decina di scuole, poi, scelte tra quelle più «calde», ci saranno veri e propri confronti aperti a Cobas e a tutti sulle proposte scaturite dal questionario. Questo capilavoro di consultazione e confronto sarà poi la base secondo i programmi della Cgil per arrivare ad organizzare in tempi non lunghissimi una giornata di lotta di carattere nazionale su 4 temi scottanti della scuola: dare a tutti bambini la possibilità di frequentare la scuola materna realizzare l'elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni riformare profondamente il ministero della Pubblica Istruzione migliorare realmente le condizioni dei lavoratori della scuola. Alla preparazione di questa giornata sono chiamati tutti professori e studenti presidi genitori personale non docente.

Costituzione» il Crides e la comunità ebraica manifesta no stamattina sotto il Parlamento in coincidenza con l'inizio della discussione sulla riforma della costituzione. «Piena solidarietà ai manifestanti e stata espressa dall'intergruppo verde Anna Maria Procci e da Dp che ha avuto il presentato al ministro un'interrogazione sull'Ugo Foscolo» il comitato «Scuola e

TAM TAM SCUOLA. Mancano le aule? Non è ancora il professore? Sull'ora di religione è sempre polemico? Dal 21 settembre telefonate all'Unità al 06 47 23 1 tutti i giorni dalle 11 in poi per segnalare i vostri guai.

«Scioperiamo contro i doppi turni»

È solo il quarto giorno di scuola ma decine di telefonate continuano a denunciare al nostro giornale situazioni di stasose. Evidentemente non tutto filava liscio come sindaco e provveditore volevano far credere. Le mense delle elementari e materne non funzionano e c'è anche chi ha iniziato a far sciopero da martedì contro i doppi turni. Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Pisano» (Guidonia). «Ci è bastato il primo giorno di scuola per capire la situazione e decidere di fare sciopero ad oltranza finché non si risolveranno questi odiosi doppi turni». La denuncia è di Vincenzo Genarino rappresentante di istituto ma la protesta e lo sciopero iniziati già da martedì secondo giorno di scuola è di tutti gli oltre 600 studenti del «Pisano». «È possibile trovare altre aule a Guidonia gli spazi ci sono - protestano gli studenti - Quello che invece è impossibile è studiare facendo doppi turni due volte a settimana dalle 14 alle 19: so prattutto per i pendolari e sono la maggior parte che hanno estrema difficoltà per i trasporti». Gli studenti chiedono che la Provincia si impegni realmente nel reperimento dei locali come stabilito anche dalle direttive ministeriali. Scuola elementare «G. Alessi» (via Flaminia) 1260 bambini che frequentano la scuola. L'unica pubblica al Flaminio non potranno usufruire della mensa. La Usl infatti non permetterebbe ancora che si continui ad usare la mensa situata in uno scantinato. Già ci sono un sopralluogo ed un incontro superiore utilizzando due au-

Ospedale Il reparto lo puliscono i sanitari

Non c'è personale e il reparto è sporco. Così ieri mattina a fare pulizia sono stati alcuni membri del Tribunale dei diritti dei malati insieme agli operatori sanitari. È successo al San Filippo Neri nel reparto diagnosi e cura. La carenza di ausiliari ed infermieri è forte in tutto l'ospedale soprattutto dopo che 24 lavoratori hanno vinto i concorsi per altre Usl e sono stati trasferiti. Così ora per ogni reparto ci sono 12 persone soltanto. Mancano anche i posti letto e in questi giorni molti malati vengono dirottati verso le vicine cliniche convenzionate. Il presidente della Usl 19 Luigi La Rocca si è impegnato con il Tribunale dei diritti del malato ad eccitare al più presto l'assunzione di nuovi infermieri.

Un parco nella terra dei butteri

Tredicimila ettari di boschi e pascoli, dal fiume Mignone fin quasi al Tirreno. È il parco naturale dei monti della Tolfa, così come lo disegna la proposta di legge presentata al Consiglio regionale dal gruppo comunista. Non un parco «imbalsamato» teso solo alla protezione della natura, ma un progetto anche di sviluppo diverso per quelle zone gravate da servitù energetiche e militari.

I monti di Tolfa

I monti della Tolfa sono formati da un massiccio calcareo che raggiunge i 638 metri di altezza e si estende dal fiume Mignone fin quasi alla costa tirrenica. I boschi occupano circa il 50 per cento del territorio. Le zone abitate sono poche e sono estesi pascoli. Si pratica ancora il allevamento di brado dei bovini di razza maremmana e ci sono anche cavalli che nascono e si riproducono senza essere in cattività. Tutta la zona dei monti della Tolfa è di origine vulcanica, ricca di sorgenti anche termominerali. Le specie botaniche sono molto varie e il terreno adatto per specie che hanno bisogno di temperature calde. Un'idea di come si presentava il parco nel 1950 è stata pubblicata dal gruppo comunista si sono pronunciati anche il Wwf del Lazio e la Lega ambiente.

Protesta «No al taglio di quel pioppeto»

Un pioppeto secolare abitato da uccelli rari come barbaglianti e allocci verrà distrutto. L'associazione allo scempio è stata firmata dal sindaco democristiano di Barbarano Romano in provincia di Viterbo. I 25 pioppi alti venti metri si trovano nei pressi del Parco Suburbano «Marturanum». Per evitare la strage dei pioppi - secondo quanto denuncia il gruppo regionale della Lista verde - sarebbe bastato mezzo milione di lire per risarcire i proprietari del pioppeto per il mancato reddito. Cinquecentomila lire che il Comune non è riuscito a reperire nonostante il parco per la gestione abbia ricevuto 394 milioni nel '86 e 418 nel '87 oltre ai finanziamenti per i progetti di sviluppo.

Montalto Petizione contro la centrale

La Lega Ambiente di Viterbo insieme ad altri gruppi ha raccolto più di trecento firme fra i lavoratori della Centrale di Montalto. La proposta degli ambientalisti è quella di trasformare la centrale nucleare in una gas metano. Nella lettera di sottoscrizione si chiede un'assemblea nei cantieri per discutere i problemi della riconversione e quelli occupazionali legati al progetto. Il successo dell'iniziativa - dice la Lega ambiente - è sintomatico dell'attenzione con cui questi problemi vengono accolti fra i dipendenti del cantiere di Montalto. La raccolta di firme dura fino a domenica quando la iniziativa culminerà in una manifestazione contro le servitù militari ed energetiche del Lazio.